



**UPI - TOSCANA**

**LE PROVINCE  
IN UNA TOSCANA  
PER I TERRITORI**

Elezioni Regionali Toscana 2025

PROPOSTA PER L'ASSEMBLEA GENERALE DI UPI TOSCANA

*Firenze*  
*16 giugno 2025*

## PREMESSA

### Le Province a undici anni dalla Legge Delrio: un bilancio per ripensare il governo del territorio

A undici anni dalla Legge n. 56/2014 (nota come Legge Delrio) e a dieci dalla Legge Regionale Toscana n. 22/2015 di riordino delle funzioni, appare necessario un bilancio complessivo degli effetti prodotti. Lo scenario istituzionale e amministrativo, sia nazionale che regionale, sollecita una riflessione sull'efficacia e la coerenza del sistema attuale, in termini di efficienza, risposta ai bisogni territoriali e distribuzione delle competenze.

Trascorsi quasi nove anni dal referendum costituzionale del 2016 infatti le Province – enti costitutivi della Repubblica secondo l'art. 114 della Costituzione – restano regolate da una normativa transitoria.

La Legge Delrio, nata per accompagnare l'abolizione delle Province, ha prodotto un indebolimento sistemico di questi enti: organi politici depotenziati, drastico calo delle risorse umane e finanziarie, frammentazione delle competenze. Questo ha determinato ricadute significative sui servizi fondamentali e un accentramento delle funzioni nelle Regioni, spesso in contrasto con i principi di autonomia e sussidiarietà e con la stessa natura degli enti regionali.

Non si tratta di una rivendicazione a difesa del ruolo delle Province in quanto tali, ma di una più ampia esigenza di riequilibrio del sistema pubblico, a partire dai Comuni, passando per le Province e giungendo fino alla Regione, anche immaginando per il futuro soluzioni innovative su determinate materie e competenze.

Non proponiamo un ritorno al passato, ma una nuova visione: una **“Provincia 5.0”**, con un'identità chiara, risorse certe, funzioni definite e un ruolo forte di supporto ai Comuni.

## UN NUOVO ASSETTO: SUPERARE LA LEGGE DELRIO

Per i motivi ricordati, nelle more di una riforma del Testo Unico degli Enti Locali su cui sono già avviati i lavori ma su cui siamo consapevoli siano necessari tempi e condivisioni più larghi, appare urgente un intervento legislativo ad hoc che chiuda immediatamente la fase della legge Delrio, intervenendo su funzioni fondamentali, organi e sistema elettorale, superando la caratteristica di ente di secondo livello, in contrasto con la natura delle Province quali enti rappresentativi delle proprie comunità, come delineati nel Titolo V, parte II della Costituzione.

Tale riforma dovrebbe:

- ridefinire le funzioni fondamentali delle Province,
- ricostituire organi rappresentativi con elezione diretta,
- riconoscere il ruolo delle Province come enti intermedi a pieno titolo.

## RIEQUILIBRARE LA TOSCANA: UNA NUOVA SFIDA TERRITORIALE

Con la Legge Regionale n. 22/2015 la Toscana fu la prima Regione a ridefinire le funzioni provinciali, attribuendone una parte significativa a sé stessa e cedendo solo pochi compiti ai Comuni. Questo ha segnato l'abbandono del modello di decentramento amministrativo storicamente alla base del modello Toscana, creando incertezze organizzative e funzionali.

Oggi è evidente la necessità di un riequilibrio: il sistema regionale deve garantire uno sviluppo sostenibile e omogeneo, colmando i divari tra aree interne e zone urbanizzate.

Studi recenti confermano infatti che l'indebolimento delle istituzioni intermedie ha aumentato le disuguaglianze socio-territoriali.

Le Province, come enti intermedi, sono il livello istituzionale più idoneo a rispondere a bisogni che sfuggono sia alla dimensione comunale (troppo piccola), sia a quella regionale (troppo distante), oltre che come sede istituzionale per il coordinamento e la perequazione territoriale ed economica.

Da qui occorre partire per valorizzare e attuare in un'ottica di co-governance la recente legge sulla "Toscana diffusa" nonché rilanciare e sostenere le iniziative regionali sulle Aree Interne e sulla Costa.

## LE PROPOSTE PER UNA NUOVA GOVERNANCE TERRITORIALE

### 1. CHIAREZZA DELLE COMPETENZE

Riteniamo necessario tornare a una chiara attribuzione delle funzioni secondo i principi costituzionali:

- **Regione:** legislazione, indirizzo, programmazione e controllo;
- **Province e Città Metropolitane:** governo dell'area vasta e coordinamento istituzionale;
- **Comuni e Unioni:** governo di prossimità.

### 2. OBIETTIVI PRIORITARI

- **Riconoscere le Province come istituzioni rappresentative**, capaci di esprimere le esigenze del territorio e orientarne lo sviluppo;
- **Valorizzare la funzione di supporto tecnico-amministrativo ai Comuni**, con servizi fondamentali (appalti, progettazione, personale, digitale, fondi UE);
- **Rilanciare e aggiornare la concertazione istituzionale**, anche alla luce della riforma del Consiglio delle Autonomie Locali.

## LE PRIORITÀ DI UPI TOSCANA

I dati della ricerca Demopolis rivelano una domanda crescente di presenza istituzionale intermedia e il superamento dell'approccio "antipolitico".

Il vero e prioritario tema è oggi la **qualità dei servizi** e la **rappresentanza dei territori**.

Proponiamo l'istituzione di un **Tavolo istituzionale** con Regione, ANCI Toscana e UPI Toscana per avviare una nuova stagione di decentramento e cooperazione attraverso la revisione della legge regionale n. 22/2015 e il superamento del modello di accentramento amministrativo in essa sotteso.

### FUNZIONI STRATEGICHE DA RAFFORZARE

#### **Pianificazione strategica**

Proponiamo che tutte le Province elaborino un Piano Strategico Pluriennale con la partecipazione di enti locali e soggetti territoriali, in coerenza con la programmazione regionale.

#### **Toscana diffusa, Aree Interne, Montagna**

Serve un coordinamento di area vasta che rafforzi gli interventi per le aree più fragili.

#### **Ambiente, sviluppo sostenibile e difesa del suolo**

Le Province rappresentano il livello ottimale per la gestione di ambiente, energia, mobilità sostenibile, rifiuti, difesa del suolo e contrasto ai cambiamenti climatici.

### **Agricoltura, caccia, pesca, Polizia provinciale**

Si propongono strumenti omogenei e integrati tra funzioni amministrative e controllo del territorio.

### **Forestazione**

Il trasferimento alle Unioni di Comuni ha creato disomogeneità territoriali. Occorre un riequilibrio in favore delle Province.

### **Formazione professionale**

Fermo restando il ruolo dell'Agenzia regionale ARTI prevedere un raccordo tra la Regione e i territori per raccogliere i bisogni e i fabbisogni formativi espressi dal sistema produttivo.

### **Pianificazione territoriale**

Si propone una verifica della legge regionale 65/2014 e il rilancio dei PTCP come strumenti di semplificazione e guida per i Comuni.

### **Assistenza agli studenti disabili delle scuole superiori**

Serve un modello gestionale più omogeneo ed efficace, in risposta all'aumento dei fabbisogni.

### **LA “CASA DEI COMUNI” PROVINCIALE**

La Provincia deve diventare il punto di riferimento per supportare i Comuni, soprattutto i più piccoli, in sfide complesse e multidimensionali:

- **Stazioni Uniche Appaltanti (SUA) e Centrali Uniche di Committenza (CUC):** potenziamento e diffusione;
- **Centri di Competenza per il Digitale:** collegamento diretto con i piani digitali regionali;
- **Uffici Europa:** progettazione, gestione e rendicontazione di fondi comunitari;
- **Servizi per il personale:** assistenza tecnica e operativa;
- **Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP):** rafforzamento dei servizi alle imprese;
- **Uffici Project:** supporto alla realizzazione di opere pubbliche, specie nei piccoli Comuni.

Queste sono le principali funzioni su cui crediamo sia opportuno avviare una riflessione per rivedere il riordino regionale, anche valutando soluzioni innovative come l'esercizio associato di funzioni amministrative tramite forme di governo interprovinciali su Area vasta.

## **CONCLUSIONI**

UPI Toscana propone l'apertura di un percorso condiviso per la legislatura 2025-2030 attraverso il Tavolo istituzionale, con l'obiettivo di costruire un sistema territoriale fondato su:

- semplificazione e innovazione istituzionale,
- decentramento amministrativo,
- coerenza tra funzioni e risorse.

Un nuovo modello a due livelli – comunale e provinciale/metropolitano – capace di rispondere alle sfide della modernità e ridurre le disuguaglianze territoriali.

Una **nuova Provincia**, protagonista dello sviluppo locale, equo e sostenibile.